



# CONDOTTE A RISCHIO E USO DI SOSTANZE DEI GIOVANI\* TICINESI

## PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE SULLA SALUTE DEI GIOVANI TICINESI TRA GLI 11 E I 15 ANNI NEL 2010

Sandro Perrini, Angelo Tomada, Jacqueline Quaglia, Andrea Gianinazzi, Giorgio Merlani  
Ufficio del medico cantonale, Servizio di promozione e valutazione sanitaria

*Dai dati del 2010 emerge che la maggioranza dei giovani ticinesi non consuma né tabacco, né alcol né canapa o lo fa in modo sporadico e limitato nel tempo. Ciononostante una parte non trascurabile di giovani consuma una o più di queste sostanze in modo regolare e problematico. In particolare preoccupa la stabilizzazione a un livello alto del numero di 14-15enni consumatori regolari di tabacco tra il 2006 (data della precedente indagine HBSC) e il 2010 e come la stragrande maggioranza degli adolescenti riesca ad acquistare personalmente tabacco in negozi, bar e ristoranti. Per quanto riguarda il consumo di bevande alcoliche, per lo stesso periodo, è da registrare una diminuzione del consumo regolare, mentre il numero di giovani che dichiarano di essersi già ubriacati più volte resta stabile a un livello alto. Anche il consumo di canapa è rimasto stabile ai livelli elevati del 2006. Vi sono inoltre importanti differenze tra ragazzi e ragazze in materia di consumo di sostanze: le ragazze consumano meno spesso alcol e canapa rispetto ai ragazzi. I dati ticinesi mostrano che tra i giovani che sono soddisfatti della propria vita e si trovano bene in famiglia e a scuola il consumo regolare di alcol e/o di tabacco è meno frequente. L'insieme di questi dati indica innanzitutto che vi è ancora un margine di miglioramento importante in materia di protezione della gioventù dai rischi legati all'uso di sostanze. Le differenze riscontrate tra ragazzi e ragazze indicano che in materia di prevenzione è necessario un approccio specifico secondo il genere. Occorre inoltre rimettere al centro la questione del miglioramento dei contesti di vita dei giovani e del miglioramento delle competenze sociali di tutti coloro che sono in contatto con essi, soprattutto in ambito familiare e scolastico. Un ambiente sociale attento ai giovani e che li sostiene, oltre a costituire un fattore di protezione verso l'uso di sostanze, permette di identificare e rispondere in modo più adeguato a coloro che si trovano in situazione di difficoltà.*

### Introduzione

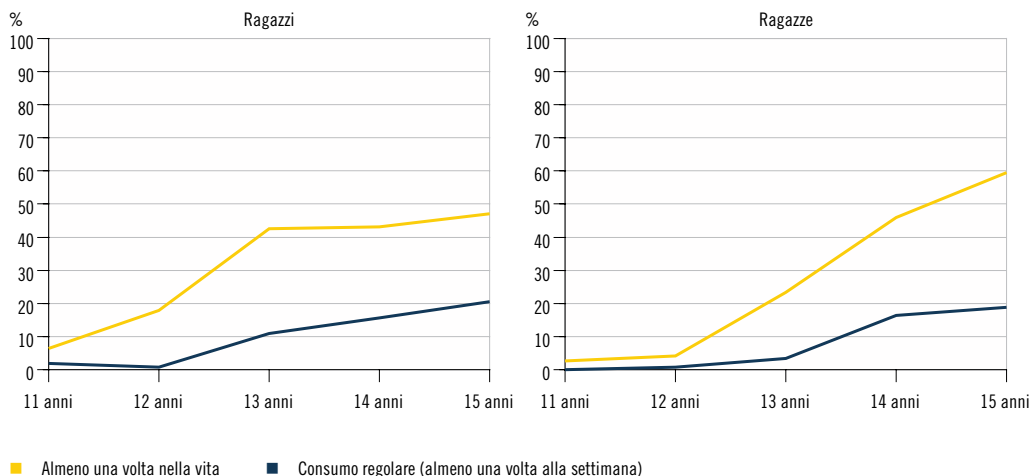
Generalmente per comportamenti a rischio s'intendono quelle condotte che possono compromettere a breve e lungo termine il benessere fisico, psichico e sociale di un individuo (Irwin et al. 1997). Gli adolescenti hanno la tendenza ad adottare più frequentemente comportamenti a rischio rispetto ai bambini e agli adulti (Steinberg 2004). Secondo alcuni autori le condotte a rischio fanno parte delle sperimentazioni necessa-

rie allo sviluppo sociale e della propria identità e permettono agli adolescenti di diventare adulti (Bukobza 2009). Altri autori sostengono che tali comportamenti siano il risultato di un'interazione complessa tra aspetti psicosociali e fattori biologici legati alla maturazione del cervello (Steinberg 2009). La tendenza degli adolescenti verso le condotte a rischio, benché faccia parte dello sviluppo naturale, può costituire un problema in particolar modo se lo sviluppo e l'integrità

\* Per alleggerire il testo il più delle volte viene utilizzata la formulazione maschile per riferirci anche alle ragazze. In questo testo il termine "i giovani" è utilizzato per riferirsi sia alle ragazze sia ai ragazzi, mentre nei casi in cui ci si riferisce unicamente alle ragazze o ai ragazzi è segnalato esplicitamente.

## F.1

## Consumo di tabacco, suddiviso per ragazzi e ragazze ed età, in Ticino, nel 2010



Fonte: HBSC, Dipendenze Svizzera

fisica e mentale sono durevolmente minacciate.

Quest'articolo si focalizza principalmente sui comportamenti a rischio riguardanti l'uso di sostanze, in particolare quelle più utilizzate dai giovani: tabacco, alcol e canapa. Esso cercherà inoltre di evidenziare il ruolo giocato da alcuni importanti fattori associati a questo tipo di comportamenti. La letteratura internazionale mostra infatti come alcuni elementi dell'ambiente sociale dei giovani, in particolare la famiglia, il contesto scolastico e le relazioni con i pari, siano degli importanti determinanti della salute e svolgano un ruolo protettore nei confronti dei comportamenti a rischio e nell'uso di sostanze (Blum et Libbey 2004; Bond et al. 2007; Robertson et al. 2003; Walsh et al. 2010).

In primo luogo, forti legami con i genitori, il coinvolgimento parentale nella vita dei figli e la definizione di limiti chiari sono alcuni tra i fattori che possono contribuire a creare un ambiente familiare protettivo verso il consumo di sostanze (Robertson et al. 2003).

Secondariamente, i pari, come gli amici e i compagni di scuola, possono costituire sia un fattore di rischio sia di protezione. Diversi studi mostrano come frequentare compagni che hanno dei comportamenti devianti sia tra i principali fattori di rischio per gli adolescenti (Robertson et al. 2003). D'altro canto altri studi mostrano l'efficacia degli interventi che consistono nell'inserire giovani con comportamenti antisociali in gruppi di coetanei che adottano comportamenti positivi (Dishon et al. 1999). L'influenza dei pari è in parte mediata da altri fattori, come la relazione con i genitori e il senso di appartenenza alla scuola. I giovani che hanno una buona relazione con i propri genitori e che si trovano bene a scuola tendono ad aggregarsi a gruppi dove i comportamenti a rischio sono meno frequenti (Bond et al. 2007; Walsh et al. 2010).

Infine, un ambiente scolastico positivo può avere un impatto sui risultati scolastici, sulla salute mentale e su alcune tendenze comporta-

## T.1

## Evoluzione del consumo regolare di tabacco (almeno una volta alla settimana) - 14-15 anni - Ticino e Svizzera 1994-2010 (%)

|                       | 1994 | 1998 | 2002 | 2006 | 2010 |
|-----------------------|------|------|------|------|------|
| 15 anni CH ragazzi    | 17,1 | 24,2 | 23,1 | 15,1 | 19,4 |
| 15 anni CH ragazze    | 17,9 | 23,7 | 23,2 | 14,5 | 15,2 |
| 14-15 TI ragazzi      | 18,9 | 12,9 | 20,1 | 13,6 | 16,9 |
| 14-15 anni TI ragazze | 16,5 | 12,6 | 19,8 | 10,1 | 17,0 |

Fonte: HBSC, Dipendenze Svizzera.

mentali (Bond et al. 2007). Diverse ricerche mostrano come gli studenti che provano un senso di appartenenza alla scuola siano meno propensi al consumo di sostanze e ad adottare comportamenti antisociali (Blum et Libbey 2004; Bond et al. 2007). Il sentimento d'appartenenza è dato in particolar modo dalla qualità della relazione degli allievi con la scuola, i docenti e i compagni.

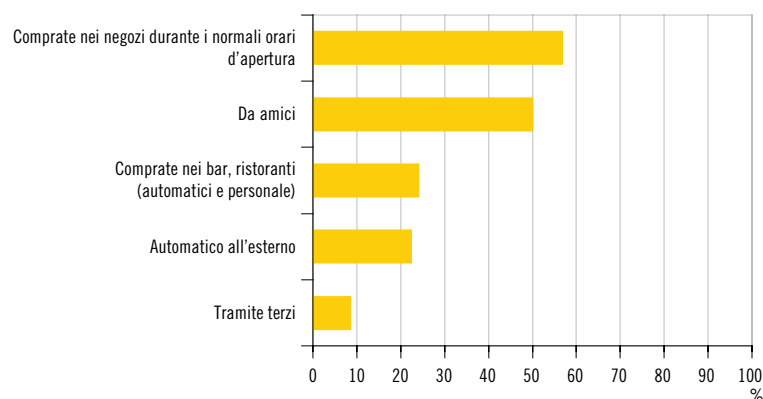
## Consumo di tabacco

Il 95,5% degli 11enni (CH: 90%) e il 67,1% dei 13enni (CH: 69%) non ha mai consumato tabacco. Per contro a 15 anni la proporzione di giovani che ha già avuto un'esperienza con il tabacco è superiore a quella di coloro che non ne ha mai consumato, che si attesta al 47,0% (CH: 44%). Tra gli 11 e i 13 anni i ragazzi sono in proporzione più numerosi delle ragazze ad aver già consumato del tabacco, mentre dai 14 anni la prevalenza è maggiore tra le ragazze (F. 1).

Nel 2010, in Ticino, tra i giovani che hanno già fumato almeno una volta nella vita, la maggior parte (63,2%) ha risposto di non fumare più attualmente. Ciononostante, una parte importante, soprattutto i più grandi, fuma regolarmente. Nel 2010 tra i 14-15enni il 16,9% dei ragazzi e il 17,0% delle ragazze ticinesi dichiara di fumare almeno una volta a settimana (fumatori regolari), percentuali più elevate rispetto al 2006, anche se tuttavia le differenze non sono significative (T. 1). Anche a livello svizzero, il consumo regolare di

## F.2

Modi di procurarsi le sigarette<sup>1</sup>, 14-15enni che fumano, in Ticino, nel 2010



<sup>1</sup> Più risposte possibili

Fonte: HBSC, Dipendenze Svizzera



foto TI Press / Carlo Reguzzini

tabacco non è evoluto significativamente tra il 2006 e il 2010: nel 2010 il 17% dei 15enni fumava almeno una volta a settimana (2006: 15%).

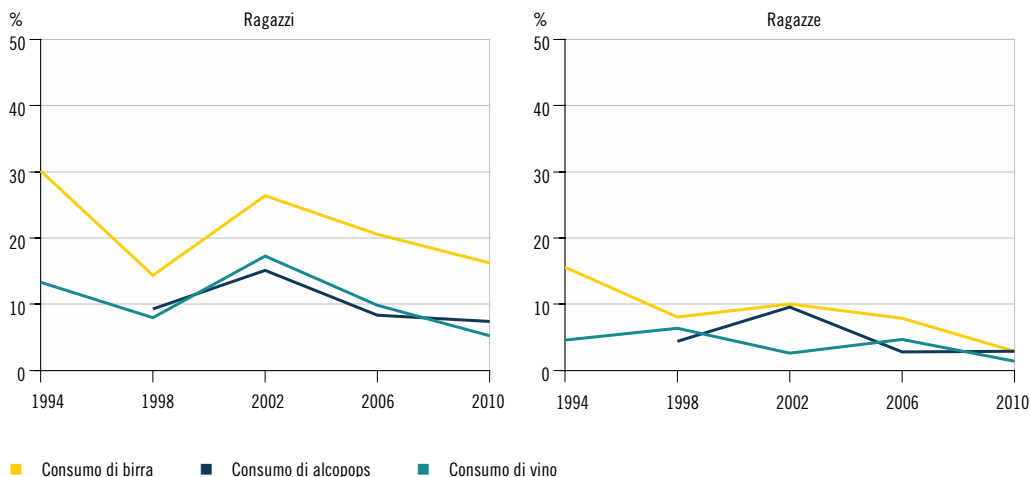
La maggior parte dei giovani fumatori non incontra difficoltà nell'acquistare direttamente le sigarette: il 56,9% dei 14-15enni ticinesi le acquista nei negozi durante i normali orari di apertura (CH: 50,1%) e il 24,2% nei bar e ristoranti (CH: 27,2%). Le amicizie svolgono un ruolo importante nell'accesso alle sigarette: il 50,0% dei fumatori si rifornisce tramite gli amici e le conoscenze (CH: 49,8%) [F. 2].

### Consumo di alcol

Per quanto riguarda il consumo di alcol, l'83,5 % degli 11enni (CH 80%), il 50,6% (CH 57 %) dei 13enni e il 40,9 % dei 15enni (CH 28 %) dichiarano di non bere mai alcol. Il 4,9 % degli 11enni (CH: 5%), il 19,4 % dei 13enni (CH: 15 %) e il 33,4 % dei 15enni (CH:41 %) affermano di bere alcol almeno una volta al mese. Il grafico F. 3 evidenzia inoltre un'importante differenza di comportamento legata al genere: la prevalenza di ragazzi che bevono birra, alcopops o vino almeno una volta alla settimana è infatti

## F.3

Evoluzione del consumo regolare (almeno una volta a settimana) di birra, alcolpops e vino, suddiviso per ragazzi e ragazze, 14-15enni, in Ticino, dal 1994



Fonte: HBSC, Dipendenze Svizzera

superiore a quella delle ragazze per tutti gli anni presi in considerazione (1994-2010) [F. 3].

In Ticino, il consumo regolare di alcol (almeno una volta alla settimana) tra i 14-15enni è significativamente diminuito tra il 2006 (13,2%) e il 2010 (7,2%). La diminuzione si è registrata soprattutto tra le ragazze, dove il numero delle consumatrici regolari è passato dal 15,3% nel 2006 al 6,4% nel 2010. A livello svizzero, per lo stesso periodo, si nota una diminuzione del consumo regolare di alcol per le ragazze (2006: 17,4%; 2010: 13,1%), mentre il consumo dei ragazzi è rimasto stabile (2006: 25,2%; 2010: 26,6%) [T. 2].

Anche nel 2010 la birra si conferma la bevanda alcolica più consumata tra i ragazzi di 14-15 anni: il 16,2 % afferma di berne almeno 1 volta alla settimana. Tra le ragazze solo il 2,9 % ha indicato di consumare questa bevanda almeno una volta alla settimana. Tra il 2006 e il 2010, in Ticino si registra una diminuzione del consumo settimanale di birra e di vino sia per i ragazzi sia per le ragazze, mentre il consumo di alcolpop è rimasto stabile. Il 19,8% dei ragazzi 14-15enni ha bevuto più di una volta almeno 5 bevande alcoliche standard in un'occasione (binge drinking) negli ultimi 30 giorni, mentre tra le ragazze 14-15enni questa percentuale è dell' 8,7%. Per quanto riguarda le ubriacature, la prevalenza aumenta con l'età: il 2,2% degli 11enni (CH: 3%), il 16,0% dei 13enni (CH: 13%) e il 34,8% dei 15enni (CH: 40%) ha dichiarato di essersi ubriacato almeno una volta nella propria vita. Rispetto al 2006 le percentuali relative alle ubriacature dei 14-15enni sono rimaste stabili in Ticino, confermando pure l'importante differenza di comportamento tra i due sessi: il 23,5% (2006: 22,4%) dei ragazzi e il 14,2% (2006: 15,2%) delle ragazze ha affermato di essersi già ubriacato almeno 2 volte nella vita. Questa tendenza si conferma anche a livello svizzero, seb-



## T.2

Evoluzione del consumo regolare di alcol (almeno una volta alla settimana) - 14-15 anni - Ticino e Svizzera 1994-2010 (%)

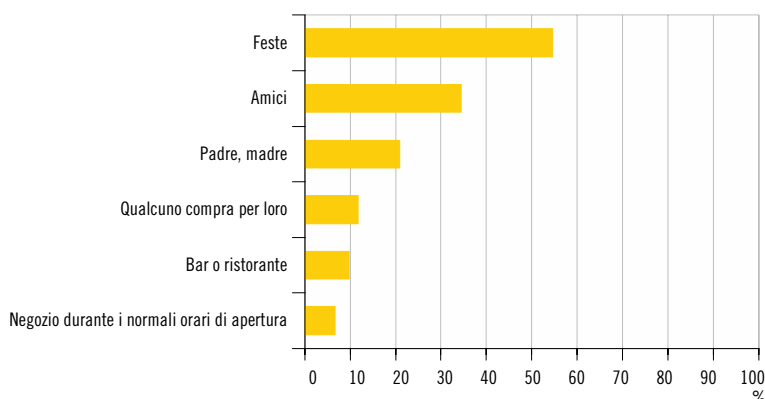
|                       | 1994 | 1998 | 2002 | 2006 | 2010 |
|-----------------------|------|------|------|------|------|
| 15 anni CH ragazzi    | 21,9 | 23,0 | 32,7 | 25,2 | 26,6 |
| 15 anni CH ragazze    | 11,2 | 13,6 | 22,0 | 17,4 | 13,1 |
| 14-15 TI ragazzi      | 36,7 | 19,5 | 34,5 | 27,4 | 21,2 |
| 14-15 anni TI ragazze | 19,2 | 12,8 | 15,5 | 15,3 | 6,4  |

Fonte: HBSC, Dipendenze Svizzera.

bene in questo caso le differenze di genere risultino meno accentuate: nel 2010 il 27,6% (2006: 27,9%) dei ragazzi e il 21,3% (2006: 19,1%) delle ragazze ha dichiarato di essersi già ubriacato almeno 2 volte nella propria vita. E' interessante sottolineare che sia per i dati ticinesi sia per quelli nazionali, non si riscontra un'associazione tra il consumo di alcol degli adolescenti e il livello socioeconomico della famiglia.

## F. 4

## Modi di procurarsi bevande alcoliche, 14-15enni che bevono, in Ticino, nel 2010



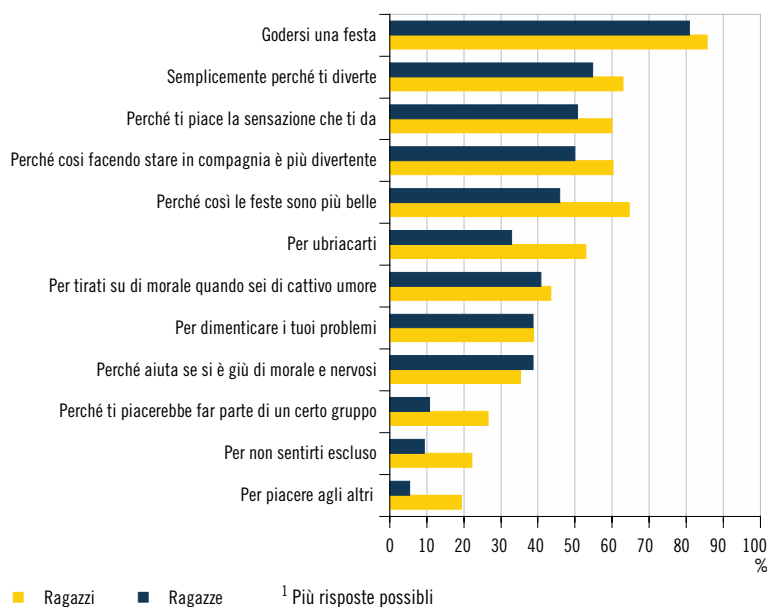
Fonte: HBSC, Dipendenze Svizzera

I giovani ticinesi tra 14 e 15 anni che dichiarano di aver già consumato bevande alcoliche, si procurano dell'alcol soprattutto attraverso le feste (54,6%), gli amici (34,4%) e i genitori (20,9%) [F. 4]. Anche a livello svizzero si nota la stessa tendenza (feste: 58%, amici: 54% e genitori: 26%). Nonostante il divieto di vendere alcol ai minori, il 9,8% (CH: 16%) acquista personalmente dell'alcol in un bar o in un ristorante e il 6,7% (CH: 17%) nei negozi durante i normali orari di apertura.

Il grafico F. 5 presenta la lista dei principali motivi associati al consumo di alcol tra i 14-15enni. Per il commento dei dati le risposte sono state raggruppate in 3 categorie: i motivi sociali e di rinforzo, i motivi di "coping" e i motivi di conformità. I motivi sociali e di rinforzo riguardano gli aspetti ricreativi, aggregativi e legati soprattutto alla ricerca del piacere, come bere per rendere più conviviale un momento tra amici o bere perché piace la sensazione che dà. Per motivi di "coping" ci si riferisce a un uso della sostanza (disfunzionale) orientato a attenuare una situazione di disagio o di sofferenza emotiva (bere per dimenticare dei problemi, per tirarsi su di morale, ...). I motivi di conformità raggruppano quelle motivazioni che implicano un uso della sostanza volto a uniformarsi al comportamento o alle attese degli altri, per esempio bere per non sentirsi escluso o per piacere a un determinato gruppo.

Interrogati sulle ragioni del consumo di alcol, i 14-15enni citano soprattutto motivi sociali e di rinforzo: "per godersi una festa" (82,9%), "semplicemente perché ti diverte" (58,6%), "perché ti piace la sensazione che ti dà" (55,2%). I motivi di "coping" (per esempio "per confortarmi quando sono di cattivo umore") sono citati da più del 35% dei 14-15enni che hanno bevuto alcol durante gli ultimi 12 mesi. I motivi di conformità come: "per piacere agli altri", "per non sentirsi escluso" e "perché ti piacerebbe far parte di un certo gruppo" sono indicati ciascuno da almeno il 12% dei 14-15enni [F. 5].

## F. 5

Motivi per il consumo di alcol<sup>1</sup>, 14-15enni che bevono alcol e che, negli ultimi 12 mesi, l'hanno fatto almeno una volta per le seguenti ragioni in Ticino, nel 2010

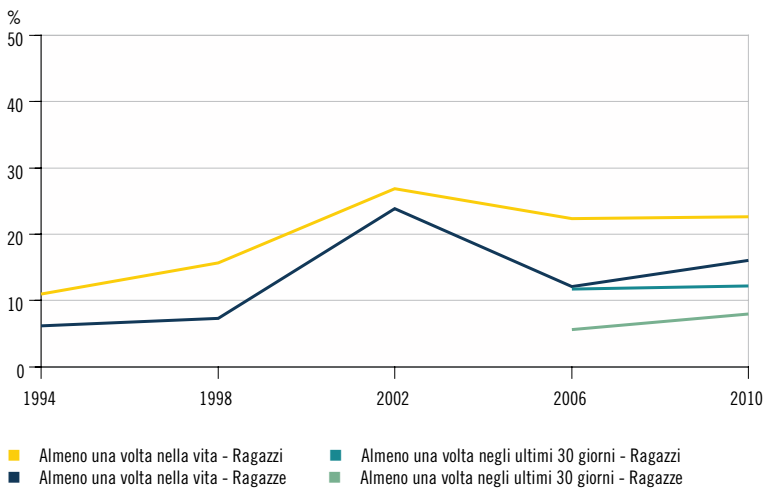
Fonte: HBSC, Dipendenze Svizzera

## Consumo di canapa

Dai dati del 2010 emerge che l'80,7% dei 14-15enni ticinesi non ha mai consumato canapa nella propria vita (CH: 71%). Tra le ragazze questa percentuale è più elevata (83,9%) che tra i ragazzi (77,4%). Nel 2010, il consumo di canapa "almeno 1 volta nell'ultimo mese" sembra essersi stabilizzato rispetto al 2006, anche se si nota un leggero aumento nelle ragazze: nel 2010, in Ticino, l'8,0% (2006: 5,6%) delle ragazze e il 12,2% (2006: 11,7%) dei ragazzi, affermava di aver consumato canapa nell'ultimo mese [F. 6]. Anche a livello svizzero si nota una stabilizzazione del consumo di canapa tra il 2006 e il 2010. In Svizzera il consumo di canapa è più importante che non in Ticino: nel 2010, la prevalenza nella vita tra i 15enni svizzeri era del 35,7% (2006: 34,2%) per i ragazzi e del 24,8%

## F. 6

Evoluzione e frequenza del consumo di cannabis, suddiviso per ragazzi e ragazze, 14-15 anni, in Ticino, nel 2010



Fonte: HBSC, Dipendenze Svizzera

(26,9%) per le ragazze, mentre per i ticinesi il 16,3% (2006: 11,9%) dei ragazzi e il 10,7% (2006: 12,4%) delle ragazze dichiarava di aver consumato almeno una volta canapa nel mese precedente l'inchiesta. Guardando l'evoluzione della prevalenza nella vita del consumo di canapa in Ticino dal 1994 al 2010 si nota che tra il 1998 e il 2002 c'è stato un aumento importante seguito da una diminuzione tra il 2002 e il 2006 e una stabilizzazione nel 2010. Questa tendenza è osservabile anche a livello svizzero e a livello internazionale nei paesi che hanno aderito allo studio HBSC (Kuntsche et al. 2009).

Le amicizie sono un vettore importante per procurarsi la canapa: i 14-15enni che ne hanno fatto uso citano gli amici quale mezzo di accesso a questa sostanza. Il 34,0% indica altre persone e il 10,0% dice di coltivarla [F. 7].

Riguardo alle ragioni del consumo di canapa, la maggior parte dei 14-15enni indica motivi di rinforzo: "per essere fatto/a" (90,0%), "perché diverte" (87,8%), "perché rende le feste più belle" (75,6 %). I motivi di "coping" sono menzionati da circa la metà degli intervistati: "per dimenticare i problemi" (46,3%), "per tirarsi su di morale" (59,5%). I motivi di conformità sono citati ciascuno da circa il 15 % dei giovani ("per far parte di un certo gruppo" e "non sentirsi escluso") [F. 8].

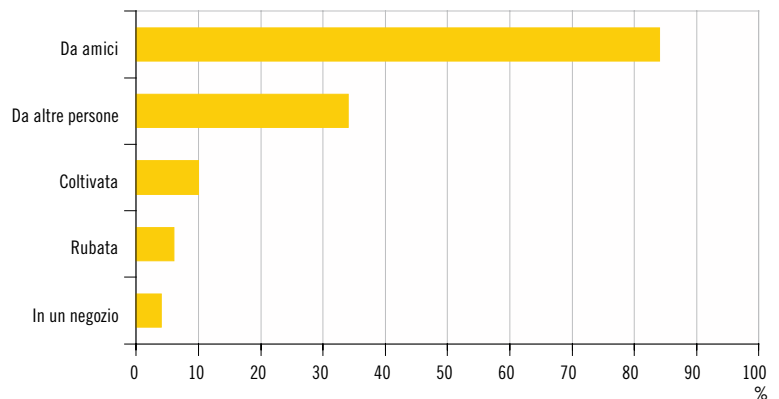
### Comportamenti a rischio e ruolo della famiglia, degli amici e dell'ambiente scolastico

Il grafico F. 9 mostra l'esistenza di un'associazione statisticamente significativa unicamente tra il livello di soddisfazione della propria vita e il consumo di tabacco: i 14-15enni che si ritengono soddisfatti della propria vita fumano meno rispetto a coloro che si ritengono insoddisfatti della vita (11,5% contro 29,6%). Per quanto concerne invece la relazione tra soddisfazione della



## F. 7

Modi di procurarsi la canapa<sup>1</sup>, 14-15enni, che fanno uso di questa sostanza, in Ticino, nel 2010

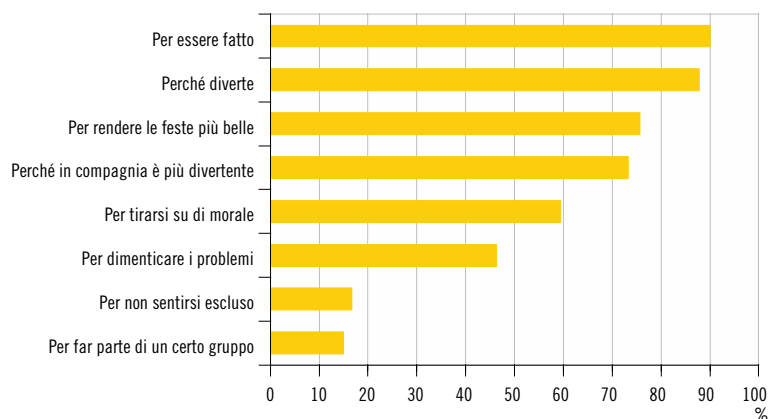


<sup>1</sup> Più risposte possibili

Fonte: HBSC, Dipendenze Svizzera

## F. 8

Motivi per il consumo di canapa<sup>1</sup>, 14-15enni che fanno uso di questa sostanza e che, negli ultimi 12 mesi, l'hanno fatto almeno una volta per le seguenti ragioni, in Ticino, nel 2010



<sup>1</sup> Più risposte possibili

Fonte: HBSC, Dipendenze Svizzera



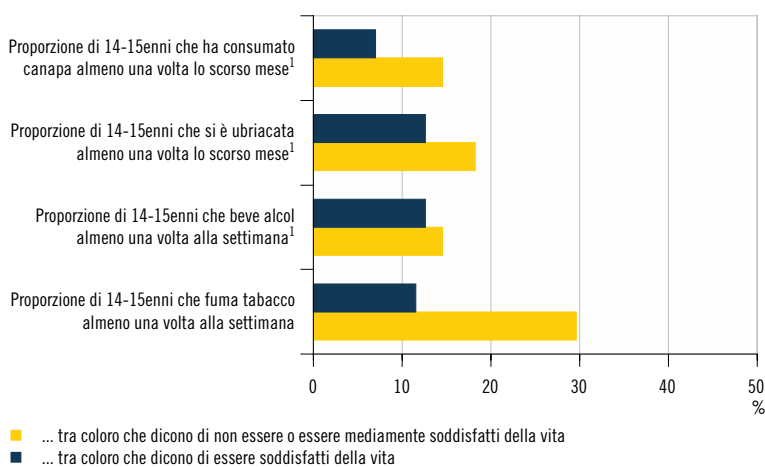
vita e consumo di canapa, ubriacature e consumo di alcol si possono identificare solo tendenze per le quali non sono però state evidenziate delle associazioni significative [F. 9].

Rispetto a tutte le configurazioni familiari, la proporzione più bassa di fumatori di 14-15 anni si rileva nelle famiglie con entrambi i genitori: 11,9%. Nelle famiglie monoparentali questa percentuale è del 21,1%, nelle famiglie ricostituite del 31,3% e del 70,7% tra coloro che vivono in un'altra configurazione familiare (foyer, famiglia affidataria, nonni). Il grafico sulla relazione tra la struttura familiare e il consumo di sostanze mostra in modo evidente come le percentuali che riguardano il consumo di tabacco, alcol e canapa siano nettamente inferiori per i giovani che vivono con entrambi i genitori, in una famiglia monoparentale o ricostituita rispetto a chi vive in un foyer, una famiglia affidataria o con i nonni [F. 10].

Il grafico F. 11 evidenzia come la comunicazione tra genitori e figli sia associata ad alcuni comportamenti legati alla salute dei ragazzi. Tra i giovani che ritengono che i propri genitori siano informati sulle attività che svolgono durante il tempo libero vi è una minore prevalenza di fumatori regolari (11,6% contro 25,6%), di bevitori regolari (6,3% contro 25,5%) e di ubriacature (9,2% contro 23,6%) rispetto ai giovani che sostengono che i genitori sappiano poco o niente delle loro attività [F. 11]. Il fatto che i genitori siano informati o meno sulle attività svolte dai propri figli non è invece associato al consumo di canapa. Occorre precisare che non è semplicemente il fatto di sapere o no quello che i figli fanno a costituire un fattore di protezione, ma piuttosto la relazione di fiducia che si instaura tra genitori



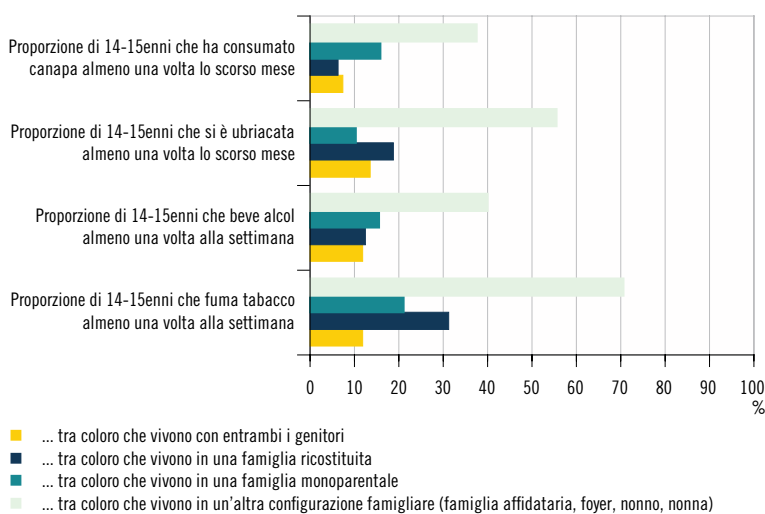
**F. 9**  
Associazione tra soddisfazione di vita e consumo di tabacco, alcol e canapa, in Ticino, nel 2010



<sup>1</sup> Differenza non significativa.

Fonte: HBSC, Dipendenze Svizzera

**F. 10**  
Struttura familiare e consumo di tabacco, alcol e canapa, in Ticino, nel 2010



Fonte: HBSC, Dipendenze Svizzera

e adolescenti. I genitori al corrente su quello che i propri figli fanno durante il tempo libero, sono probabilmente coloro che hanno una buona relazione con loro (Addiction Suisse 2010).

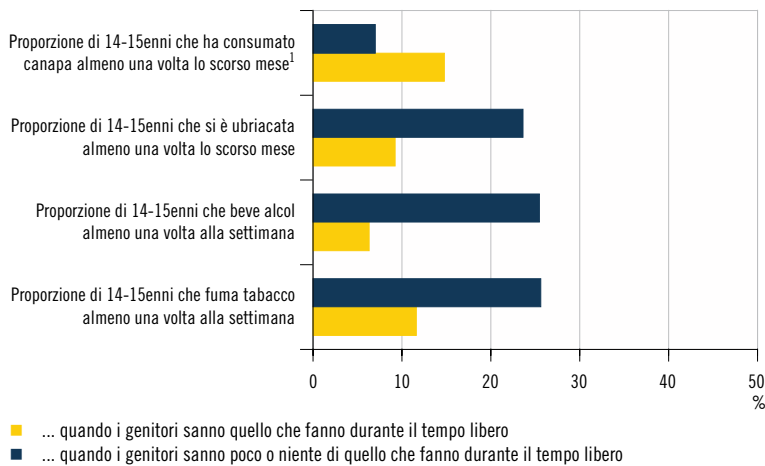




Foto: T. Press / Francesca Agosta

## F. 11

Consapevolezza dei genitori sulle attività svolte dai propri figli durante il tempo libero e uso di tabacco, alcol e canapa in Ticino, nel 2010



<sup>1</sup> Differenza non significativa.

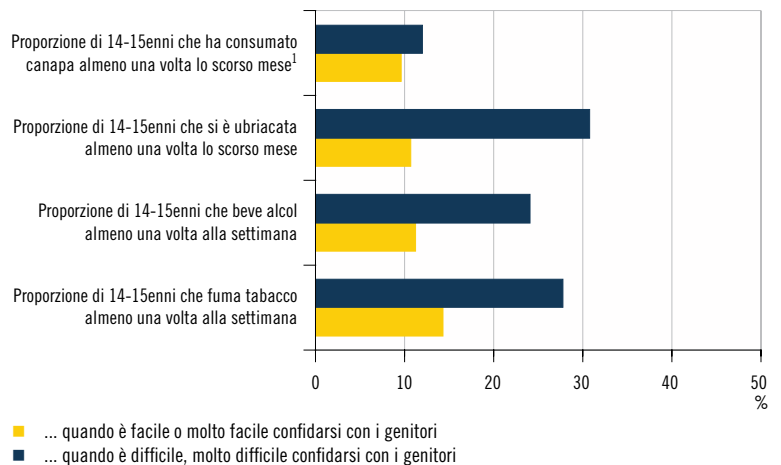
Fonte: HBSC, Dipendenze Svizzera

Tra i 14-15enni che trovano facile o molto facile confidarsi con i propri genitori, rispetto ai giovani per cui è difficile confidarsi, vi è una minore prevalenza di: fumatori regolari (14,3% contro il 27,8%), bevitori regolari (11,2% contro 24,1%) e ubriacature (10,7% contro 30,8%). Per quanto riguarda il consumo di canapa non ci sono differenze significative [F. 12].

Con l'avanzare dell'età aumenta anche il tempo che i giovani passano insieme, soprattutto la sera, e, come corollario, l'influenza reciproca sui comportamenti (Hartup 1993). Nello specifico, il grafico mostra alcune differenze significative: tra i 14-15enni che escono più di 4 sere a settimana il 41,9% fuma regolarmente, il 33,3% beve regolarmente, il 48,4% si è ubriacato almeno una volta nell'ultimo mese e il 37,0% ha consumato almeno una volta canapa nello stesso periodo. Invece, tra coloro che escono meno di 4 sere a settimana

## F. 12

Potersi confidare con i propri genitori e consumo di sostanze, in Ticino, nel 2010



<sup>1</sup> Differenza non significativa.

Fonte: HBSC, Dipendenze Svizzera

## Indagine HBSC 2010

L'indagine HBSC (*Health Behaviour in School-aged Children*) è un'inchiesta internazionale (40 paesi) condotta con la collaborazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Nel 2010 ha coinvolto globalmente circa 200.000 adolescenti in età scolastica. In Svizzera è coordinata da "Dipendenze Svizzera" (ex Ispa, Istituto di prevenzione dell'alcolismo e altre tossicomanie) con il sostegno della Confederazione. Partecipanti nel 2010 in Svizzera: 11.357 giovani fra gli 11 e i 15 anni (nel 2002 10.115 e nel 2006 9.791). Periodo: da gennaio ad aprile 2010. Il campione ticinese è rappresentato da 1.026 allievi (nel 2006 1.136 e nel 2002 1.171). I dati sono stati raccolti tramite questionario scritto compilato in classe, su base anonima. L'inchiesta non prende in considerazione gli allievi delle scuole private. Occorre inoltre tener conto del fatto che il gruppo dei ragazzi e delle ragazze di 15 anni comprende solo poco più di 30 osservazioni.

le percentuali sono molto più contenute: il 19,1% fuma regolarmente, il 10,0% beve regolarmente, il 14,7% si è ubriacato almeno una volta durante l'ultimo mese e il 10,4% ha consumato della canapa almeno una volta nello stesso periodo [F. 13].

Esiste una relazione fra il consumo personale di alcol e quello dei propri pari. Tra coloro che dichiarano di non aver mai bevuto negli ultimi 30 giorni, il 92,4 % ritiene che pochi o nessuno dei propri amici beve alcol. Tra coloro che negli ultimi 30 giorni hanno bevuto alcol almeno 10 volte, solo il 4,2% afferma che pochi o nessuno dei propri amici beve, il 95,8 % ritiene che parecchi o tutti bevano. Questa forte associazione tra il consumo di alcol personale e quello dei propri pari, deve però in parte essere ridimensionata alla luce di un fenomeno psicosociale che tende a far sovrastimare il grado di somiglianza tra i propri comportamenti e quelli dei propri pari (Song et al. 2012).

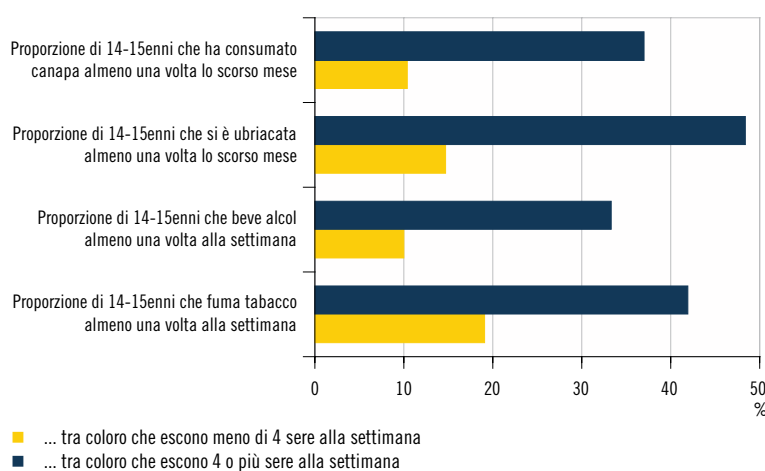
Il fatto di avere una visione positiva della scuola che si frequenta è associato a una minor frequenza delle ubriacature e a una minore prevalenza di consumatori regolari di alcol e/o di tabacco. Comparando gli allievi che hanno una visione positiva della scuola ("mi piace molto andare a scuola") agli allievi che hanno una visione negativa ("non mi piace molto" o "non mi piace per niente"), si nota che coloro che si trovano bene a scuola sono meno numerosi nei comportamenti a rischio: consumare tabacco (9,4% contro 25,0%), alcol (3,9% contro 12,8%) e ubriacarsi (9,5% contro 21,5%). Per contro non vi sono differenze significative per il consumo di canapa [F. 14]. Lo stress scolastico è associato al consumo regolare di alcol: tra coloro che affermano di sentirsi abbastanza o molto stressati dal lavoro scolastico, il 10,4% beve alcol almeno una volta alla settimana, mentre tra i giovani poco o per niente stressati questa proporzione è del 5,0%.

## Discussione

La maggior parte dei giovani ticinesi di età compresa tra 11 e 15 anni non ha dei comportamenti a rischio in merito al consumo di tabacco, al-

F. 13

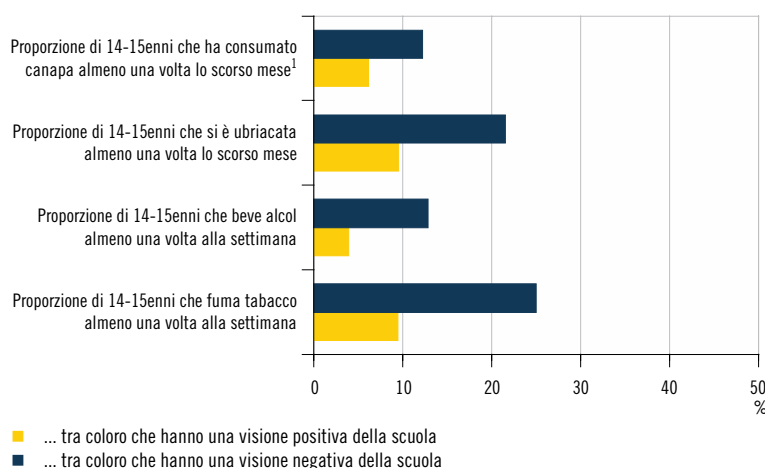
Associazione tra uscite serali con amici e uso di tabacco, alcol e canapa, in Ticino, nel 2010



Fonte: HBSC, Dipendenze Svizzera

F. 14

Opinione sulla scuola e uso di tabacco, alcol e canapa, in Ticino, nel 2010



<sup>1</sup> Differenza non significativa.

Fonte: HBSC, Dipendenze Svizzera

col e canapa. Malgrado questo quadro generale positivo, una parte dei giovani consuma tuttavia una o più sostanze in modo problematico e regolare.

Per quanto riguarda il consumo di tabacco preoccupano soprattutto i livelli elevati di con-



sumatori regolari 14-15enni (circa il 17%) e la facilità con cui i giovani fumatori non ancora sedicenni accedono alle sigarette attraverso negozi, bar e ristoranti. È importante tuttavia sottolineare che a tutt'oggi in Ticino non esiste ancora una legge che regolamenta la vendita del tabacco.

I dati ticinesi mostrano inoltre che, sebbene vi sia stata una diminuzione del consumo regolare di alcol tra il 2006 e il 2010 tra i ragazzi, ma soprattutto tra le ragazze, la prevalenza di chi ha dichiarato di essersi ubriacato più volte è invece rimasta invariata. Anche nel 2010, si conferma quindi la minor prevalenza delle ubriacature nelle ragazze rispetto ai ragazzi. I giovani bevono soprattutto per motivi sociali e di rinforzo (per godersi una festa, perché diverte) e si procurano le bevande alcoliche principalmente attraverso le feste, gli amici e i genitori. Nonostante in Ticino esista una legge che vieta la vendita ai minori di 18 anni, una parte non trascurabile di giovani riesce ad acquistare comunque bevande alcoliche in bar, ristoranti e negozi.

In Ticino il consumo di canapa non ha subito variazioni tra il 2006 e il 2010 e come negli anni passati la percentuale di ragazze che ne fa uso è inferiore rispetto a quella dei ragazzi. A livello svizzero si registrano le stesse tendenze, anche se è da rilevare una maggior prevalenza del consumo di canapa sia nei ragazzi che nelle ragazze rispetto al Ticino. La stragrande maggioranza dei giovani consumatori di canapa si procurano tale sostanza tramite gli amici o tramite terzi. Le motivazioni più frequentemente citate per

il consumo riguardano principalmente aspetti edonistici (perché diverte, per rendere le feste più belle) e motivi di “coping” (per tirarsi su di morale, per dimenticare i problemi).

Infine, in Ticino, alcuni comportamenti a rischio dei giovani risultano associati in modo statisticamente significativo alla soddisfazione generale della vita, alla qualità delle relazioni con i genitori e con i pari e alla percezione dell'ambiente scolastico.

I dati mostrano infatti come tra i giovani che si ritengono soddisfatti della propria vita vi sia una minor percentuale di coloro che fumano regolarmente rispetto ai giovani insoddisfatti.

Una buona relazione con i propri genitori costituisce un ulteriore fattore di protezione importante verso i comportamenti a rischio e l'uso di sostanze. Tra i giovani che possono contare su una relazione di fiducia con i propri genitori le ubriacature e il consumo regolare di alcol e/o tabacco sono inferiori rispetto ai giovani con un legame con i genitori meno solido. Questa associazione non è però da considerarsi in modo deterministico, i motivi che spingono un giovane a fumare o a bere sono di natura multicausale complessa (Turner et al. 2004). Dalla letteratura si evince inoltre che non vi è un legame di causalità diretto tra la relazione con i genitori e l'uso di sostanze. La relazione con i genitori sembra avere piuttosto un ruolo mediatore di altri fattori di rischio come l'influenza di amicizie che fumano o che bevono (Walsh et al. 2010).

Dai dati emerge pure che i pari (amici e com-



pagni di scuola) sono uno dei vettori principali attraverso i quali i giovani si procurano tabacco, alcol e canapa. L'influenza positiva o negativa dei pari sui comportamenti a rischio è in parte mediata dall'ambiente familiare e scolastico: i giovani con una buona relazione con i propri genitori e che si trovano bene a scuola tendono ad aggregarsi a gruppi dove i comportamenti a rischio come fumare e bere alcol sono meno frequenti (Bond et al. 2007; Walsh et al. 2010)

Infine, si è riscontrato che il sentirsi bene a scuola ha un ruolo protettore verso i comportamenti a rischio. Tra coloro che si trovano bene a scuola la prevalenza delle ubriacature e del consumo regolare di alcol e/o di tabacco è risultata decisamente minore rispetto a quella riferita ai giovani che hanno affermato di non trovarsi bene a scuola.

I risultati sui comportamenti a rischio dei giovani ticinesi tra gli 11 e i 15 anni offrono dunque l'occasione per alcune riflessioni a livello di

prevenzione e promozione della salute.

In generale, i dati hanno evidenziato importanti differenze tra ragazzi e ragazze nel consumo di sostanze che devono pertanto essere tenute in considerazione.

Per quanto riguarda il consumo di tabacco il sondaggio ha inoltre mostrato che in Ticino vi è ancora una prevalenza di fumatori regolari di 14-15 anni elevata che risulta addirittura doppia rispetto a paesi come gli Stati Uniti e il Canada (Currie et al. 2012). Questo problema può essere affrontato in modo efficace solamente tramite l'adozione congiunta di diverse misure volte a modificare sia i comportamenti individuali sia gli aspetti più strutturali quali ad esempio il quadro legislativo sulla vendita e la pubblicità.

Per quanto concerne l'alcol, dai risultati emerge che, nonostante la tendenziale diminuzione del consumo regolare tra i 14-15enni, la prevalenza delle ubriacature tra i giovani minorenni rimane elevata. Queste informazioni unite ai dati che mo-



strano come il consumo di bevande alcoliche dei giovani sia soprattutto legato a contesti festivi e di aggregazione, avvalorano la pertinenza degli interventi che mirano a sensibilizzare gli organizzatori di feste, manifestazioni e i rivenditori di alcolici sul divieto di vendita ai minori di 18 anni. Occorre inoltre capire come raggiungere efficacemente i giovani con azioni di prevenzione, tenendo presente che nella maggioranza dei casi non si tratta di un comportamento di dipendenza o di abuso legato a problematiche personali, quanto piuttosto di fenomeni collocabili nella sfera dell'aggregazione e della ricerca di sensazioni positive a scopo prevalentemente ricreativo, ma le cui conseguenze possono essere gravi sia a breve sia a lungo termine (Miller et al. 2007).

Infine, non si deve sottovalutare il consumo di canapa, soprattutto nei casi dove l'uso di questa sostanza è frequente e può essere l'espressione di un disagio (Addiction Suisse 2010). A questo proposito, le persone in contatto con gli adolescenti, in particolare i genitori, ma anche amici, insegnanti e educatori possono svolgere un ruolo di primo piano nel reperire quei segni, a volte discreti, che celano situazioni di vulnerabilità e che necessitano di un sostegno adeguato (Kurdi et al. 2010). Sebbene la stragrande maggioranza dei giovani ticinesi non abbia mai consumato canapa, risulta altresì importante informare i ragazzi sui rischi legati al suo uso e promuovere la discussione, in particolare anche con i genitori (Addiction Suisse 2010). Il ruolo di primo piano rivestito dai pari nel consumo e nell'accesso alla canapa dovrebbe inoltre spingere ad approfondire maggiormente le dinamiche di gruppo che determinano il contatto precoce e l'uso di tale sostanza, al fine di orientare al meglio le azioni preventive.

Accanto alle misure specifiche orientate verso la protezione dei giovani nei confronti dell'uso di sostanze è importante agire sui contesti di vita dei giovani. I dati ticinesi indicano in modo statisticamente significativo come tra coloro che

possono contare su una buona relazione familiare e che si trovano bene a scuola vi sia una minor prevalenza del consumo problematico di tabacco e alcol (consumo regolare, ubriacature). Inoltre tra i giovani che si ritengono soddisfatti della propria vita, il consumo regolare di tabacco è meno frequente rispetto ai giovani che affermano di essere insoddisfatti della propria

#### Bibliografia

Addiction Suisse (2010). *Cannabis : en parler avec les ados*. Lausanne: Addiction Suisse [http://www.addictionsuisse.ch/fileadmin/user\\_upload/DocUpload/Cannabis\\_parler\\_ados.pdf](http://www.addictionsuisse.ch/fileadmin/user_upload/DocUpload/Cannabis_parler_ados.pdf)

Addiction Suisse (2010). *La consommation d'alcool, de tabac et de cannabis des jeunes: données et éclairages*. Lausanne: Addiction Suisse. [http://www.addictionsuisse.ch/fileadmin/user\\_upload/DocUpload/Alcool\\_Tabac\\_Cannabis\\_hbsc.pdf](http://www.addictionsuisse.ch/fileadmin/user_upload/DocUpload/Alcool_Tabac_Cannabis_hbsc.pdf)

Barber J. G., Bolitho F. et Bertrand L. D. (1998). Age and gender differences in the predictors of adolescent drinking. *Social Work Research*, 22(3), 164-172.

Blum, R. W. et Libbey, H. P. (2004). School connectedness-strengthening health and education outcomes for teenagers. *J School Health*, 74: 231-2.

Bond, L., Butler, H., Thomas, L. et al. (2007). Social and school connectedness in early secondary school as predictors of late teenage substance abuse, mental health, and academic outcomes. *J Adolesc Health*, 40(4), e9-e18.

Bukobza, G. (2009). Relations Between Rebelliousness, Risk-Taking Behavior, and Identity Status During Emerging Adulthood. *An International Journal of Theory and Research*, 9(2), 159-177.

Currie, C., Zanotti, C., Morgan, A., et al. (2012). *Social determinants of health and well-being among young people. Health Behaviour in School-aged Children (HBSC) study: international report from the 2009/2010 survey*. Copenhagen: WHO Regional Office for Europe. <http://www.euro.who.int>

Delgrande-Jordan, M. et Kuntsche, E. (2012). *Gesundheit und Gesundheitsverhalten Jugendlicher in der Schweiz*. Ergebnisse einer nationalen Befragung. Bern: Hans Huber.

Dishon, T. J., McCord, J. et Poulin, F. (1999). When Interventions Harm: Peer Groups and Problem Behaviour. *Am Psychol*, 54(9), 755-764.

Hartup, W. (1993). Adolescents and their friends. *New Dir Child Dev*, 60, 3-22.



foto T. Press / Carlo Reguzzi

vita. Per quanto riguarda il consumo di canapa, sebbene non sia stato possibile stabilire con rilevanza statistica una relazione tra il suo consumo e la soddisfazione di vita, l'ambiente familiare e la visione della scuola, sono comunque emerse delle tendenze che sembrerebbero avvalorare l'esistenza di tali associazioni.

La promozione della salute riferita a questa specifica problematica implica dunque, oltre a misure di sensibilizzazione rivolte direttamente ai giovani, anche l'implementazione di azioni volte a migliorare le competenze sociali di tutte le persone che sono in contatto con gli adolescenti. In particolar modo in ambito familiare è importante che i genitori siano sensibilizzati e capiscano il ruolo che rivestono il dialogo, l'ascolto e la fiducia reciproca quali fattori di protezione verso i comportamenti a rischio e l'uso di sostanze (Walsh et al. 2010). Questo aspetto è suffragato da alcuni studi in cui si evidenzia l'efficacia di misure volte a migliorare le competenze sociali dei genitori, particolarmente utili per i gruppi più sensibili come i genitori molto giovani, i padri che si occupano da soli della cura dei figli e i genitori acquisiti (Zapeda et al. 2004).

Infine, i dati hanno sottolineato l'importanza dell'ambiente scolastico quale determinante del benessere dei giovani. In particolare, la letteratura evidenzia gli effetti positivi di misure atte a promuovere la solidarietà e il mutuo aiuto come norma e a creare relazioni tra allievi e docenti improntate sul calore e il rispetto reciproco (Blum et al. 2004; Bond et al. 2006).

Più in generale, misure volte a migliorare sia le relazioni tra i pari e con i genitori sia il contesto di vita scolastico contribuiscono in modo sostanziale alla creazione di un ambiente favorevole alla salute, socialmente coeso che svolge un'azione protettiva verso l'uso di sostanze e comportamenti a rischio e che permette di rispondere adeguatamente ai bisogni di quei giovani adolescenti che si trovano in situazione di difficoltà (Kurdi et al. 2010).

---

Irwin, C. E., Igra, V., Eyre, S. et al. (1997). Risk-taking Behavior in Adolescents: The Paradigm. *Ann NY Acad Sci*, 817, 1-35.

---

Kuntsche, E., Simons-Morton, B., Fotiou, A. et al. (2009). A Decrease in Adolescent Cannabis Use From 2002 to 2006 and Links to Evenings Out With Friends in 31 European and North American Countries and Regions. *Arch Pediatr Adolesc Med*, 163(2), 119-125.

---

Kurdi, C. A., Carrasco, K. et Savary, J. F. (2010). *Intervention précoce. Accompagner les jeunes en situation de vulnérabilité*. Yverdon: GREA.

---

Miller, J.W., Naimi, T.S., Brewer, R.D. et al. (2007). Binge drinking and associated health risk behaviors among high school students. *Pediatrics*, 119(1), 76-85.

---

Perry, C. L. (1999). The Tobacco Industry and Underage Youth Smoking-Tobacco Industry Documents From the Minnesota Litigation. *Arch Pediatr Adolesc Med*, 153(9), 935-941.

---

Pierce, J. P., Choi, W. S., Gilpin, E. A. et al. (1998). Tobacco Industry Promotion of Cigarettes and Adolescent Smoking. *JAMA*, 279(7), 511-516.

---

Robertson, E. B., David, S. L. et Rao, S. A. (2003). *Preventing Drug Use among Children and Adolescent. A Research-Based Guide for Parents, Educators, and Community Leaders*. National Institute of Drug Abuse. Maryland: U.S. Department of Health and Human Services. <http://www.drugabuse.gov/sites/default/files/preventingdruguse.pdf>

---

Song, E.Y., Smiler, A.P., Wagoner, K.G. et al. (2012). Everyone says it's ok: adolescents' perceptions of peer, parent, and community alcohol norms, alcohol consumption, and alcohol-related consequences. *Subst Use Misuse*, 47(1), 86-98.

---

Steinberg, L. (2004). Risk-taking in Adolescence: What changes, and why? *Ann NY Acad Sci*, 1021, 51-58.

---

Steinberg, L. (2007). Risk Taking in Adolescence: New Perspectives from Brain and Behavioral Science. *Curr Dir Psychol Sci*, 16(2), 55-59.

---

Svensson, R. (2003). Gender Differences In Adolescent Drug Use: The Impact of Parental Monitoring and Peer Deviance. *Youth Soc*, 34(3), 300-329.

---

Turner, L., Mermelstein, R. et Flay, B. (2004). Individual and Contextual Influences on Adolescent Smoking. *Ann NY Acad Sci*, 1021, 175-197.

---

Walsh, S. D., Harel-Fisch, Y. et Fogel-Grinvald, H. (2010). Parents, teachers and peer relations as predictors of risk behaviors and mental well-being among immigrant and Israeli born adolescents. *Soc Sci Med*, 70, 976-984.

---

Zepeda, M, Varela, F. et Morales, A. (2004). *Promoting Positive Parenting Practices Through Parenting Education*. Los Angeles: UCLA Center for Healthier Children, Families and Communities. <http://www.healthychild.ucla.edu/Publications/Documents/ParentEd.pdf>